



## Il Natale e l'Arte di Vivere

Anche quest'anno alcuni festeggeranno il Natale come ricordo della nascita di Gesù e altri solo come festa "pagana". Ci sono i presepi, gli alberi di natale, le decorazioni, le luci, i profumi dei dolci e dei banchetti, le gite, gli incontri, i regali, gli inviti e le strette di mano, le chiese e le sale da pranzo apparecchiate. C'è chi farà festa e basta, e chi proverà a dare un senso alle cose e agli eventi.

La domanda perchè sia nato Gesù, come, quando e dove non richiede alcuna risposta religiosa o di fede, perchè Gesù, come tutti coloro che nascono, aveva una mission e uno scopo unico e singolare e lui solo poteva nascere e vivere il quel modo.

Evidentemente Gesù è nato per essere Gesù, e quindi per interpretare se stesso con la fede, la libertà e l'amore che ha sempre manifestato; certamente non per vivere sottomesso, nè spinto da un atto di cieca obbedienza.



Crederci a Gesù e al suo Natale significa «credere usando i modi e i gesti di Gesù» ovvero ospitare nel cuore e nella mente la scelta d'amore nei confronti della vita che lo circondava nella quale c'erano gli uomini assieme a tutte le altre diverse creature animate e non, dalla terra al cielo, alle acque, agli animali.

La celebrazione della nascita di Gesù è prima di tutto la consapevolezza di festeggiare un bambino che nel corso della sua esistenza è stato capace di vivere in nome della libertà e per la salvezza di tutti, andando contro al dogmatismo dell'ebraismo, scontrandosi con la cultura edonista e militare dell'Impero Romano, predicando l'amore e la pace dei popoli in opposizione ad ogni cieco fideismo.

Nella lettera ai Romani(13: 8-10), l'apostolo Paolo ci racconta il significato che Gesù dava all'amore, da cui si intuisce il motivo per cui la sua esistenza si sia conclusa tragicamente essendo in contrasto evidente con i pregiudizi e gli interessi del tempo.

*"Non abbiate altro debito con nessuno, se non di amarvi gli uni gli altri; perché **chi ama il prossimo ha adempiuto la legge**. Infatti il «non commettere adulterio», «non uccidere», «non rubare», «non concupire» e qualsiasi altro comandamento si riassumono in questa parola: «**Ama il tuo prossimo come te stesso** ...*

*... Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi l'amore, sono come un bronzo che risuona o un cembalo che tintinna. E se avessi il dono della profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza, e possedessi la pienezza della fede così da trasportare le montagne, ma non avessi l'amore, non sarei nulla.*

*E se anche distribuissi tutte le mie sostanze e dessi il mio corpo per esser bruciato, ma non avessi l'amore, niente mi gioverebbe.*

*L'amore è paziente, è benigno l'amore; non è invidioso l'amore, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità. Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. L'amore non avrà mai fine".*



L'amore è l'elemento indispensabile per scoprire le attitudini, i sentimenti, le pulsioni, le qualità innate, e per mantenere questi elementi vivi e in perenne fusione nella grande fucina dell'arte di vivere.

"... L'idea che l'arte di vivere sia una cosa semplice è relativamente recente. Da sempre sono esistiti individui convinti che per essere felici sarebbe bastato raggiungere il piacere, il potere, la fama e la ricchezza, e che l'unica cosa da imparare non fosse tanto l'arte di vivere quanto il modo per ottenere abbastanza successo da acquisire i mezzi per vivere bene ...

Addestrare all'arte di vivere è stato da sempre il compito dei maestri di vita, come Lao-Tzu, Buddha, i profeti, Gesù, Tommaso d'Aquino, Meister Eckhart, Paracelso, Spinoza, Goethe, Marx e Schweitzer, la maggior parte dei quali sono stati anche maestri del pensiero. ...

I principi essenziali dei maestri di vita sono semplici:

- Scopo supremo della vita di un uomo, dal quale derivano tutti gli altri, è quello di sviluppare appieno la propria umanità. Questo processo, nel corso del quale l'uomo partorisce se stesso, porta al benessere ed è accompagnato dalla gioia di vivere.
- L'uomo può raggiungere questo obiettivo solo nella misura in cui supera l'odio, l'ignoranza, l'avidità e l'egoismo, e cresce nella propria capacità di amore, solidarietà, razionalità e coraggio.
- Non è sufficiente conoscere queste mete: l'uomo deve cercare di raggiungerle praticamente in ogni stadio della sua vita. ...

Io non sostengo che sia necessario sottoporsi alle autorità religiose e filosofiche del passato, ma che da loro bisogna trarre insegnamento. Io esorto a pensare criticamente, a ridestarsi, a riconoscere che siamo condizionati da cattivi maestri, camuffati da maestri di vita e divenuti famosi e potenti perché non sono riusciti a realizzare pienamente le proprie potenzialità umane. ...

L'uomo è diventato un attributo della macchina, una sua componente che non può essere (ancora) sostituita da un elemento meccanico, e non è l'uomo a dominare la macchina, ma sono la macchina e l'intero sistema economico, a tenerlo in pugno. L'uomo è importante in quanto è un dente della ruota, necessario al funzionamento del tutto, ma non in quanto essere umano vivo, ricco e produttivo.

Per l'uomo non si riconosce neanche il valore di merce da vendere in cui si è trasformato. Deve funzionare bene; deve essere allegro e soddisfatto solo nei limiti e nei modi necessari al suo funzionamento.

Ma se così è, se il "buon funzionamento" ha sostituito il "ben-essere", a che scopo sforzarsi di imparare l'Arte di vivere.

Da "**L'arte di vivere**" (manoscritto inedito) di **Erich Fromm**



# La necessità dell'Arte

L'arte è la manifestazione di qualcosa di unico come unico è l'artista che la modella e la produce; prende forma nelle profondità dell'anima e si traduce in una bellezza che non appartiene all'estetica ma rispecchia accorgimenti tecnici, abilità innate e la capacità di vedere oltre il confine di ciò che si sta rappresentando. Pertanto l'arte è un linguaggio che appare diverso in ogni persona e consente a ognuno di noi di trasmettere qualcosa di importante di cui sente di avere una percezione e una visione speciale.

L'arte nasce dai cinque sensi conosciuti che modulano il contatto dell'uomo con il "mondo esterno" e con i suoi simili, a cui si aggiungono due abilità usate raramente che possono creare un ponte sensoriale tale da avvicinare gli uni agli altri in assenza di comunicazioni verbali: l'empatia e l'immaginazione. Due abilità che spingono i pensieri a superare le barriere poste a confine della realtà nella quale siamo rinchiusi.

L'artista cerca così di far esplodere le sensazioni fisiche provenienti da vista, udito, tatto, olfatto e gusto all'interno dell'universo delle percezioni e dei messaggi veicolati dall'empatia e dall'immaginazione.

L'artista è soprattutto una persona libera, speciale per il coraggio che mostra nell'affrontare ciò che sta oltre il conosciuto, il vissuto e l'ovvio. Un sasso, un pugno di terra o il pezzo di un tronco, elementi apparentemente inerti e privi di valore: possiamo vederli e osservarli per ore trovando mille punti di vista differenti, mille colori e mille forme; possiamo udire il loro rumore caratteristico per altezza e volume o per la frequenza o l'assenza che ci mostra dopo un ascolto prolungato; possiamo toccarli per capirne temperatura, consistenza, dimensioni e peso; possiamo sentire gli odori e le fragranze o gustarli provando a leccarli con la lingua fino a masticarli per entrare nei sapori più profondi.

Solo l'empatia e l'immaginazione possono rompere i confini dei nostri sensi "organici" per portarci in un universo composto da superlativi e da aggettivi assoluti, capaci di sostituire gli aggettivi semplici che abbiamo utilizzato nella prima fase dell'osservazione. Enorme, immenso, infinito, bellissimo, gigante, superbo, infimo, incolore, e chi più ne ha, più ne metta...



L'uomo ha utilizzato nel tempo diverse forme di arte fra cui si possiamo includere anche molte attività che sono genericamente definite mestieri e così sono l'arte pittorica, la musica, la poetica, la ceramica, l'incisione, la guerra, la pace, la medicina, la narrativa; l'arte del fabbro, del costruttore, dell'architetto e tutte quelle attività che creano qualcosa a "regola d'arte" e con la perfezione necessaria a realizzare le idee e le intuizioni dell'artista.

Le cosiddette arti materiche usate dagli antichi erano pezzi, brandelli ed elementi che erano parte della Madre Terra come le argille, l'acqua, i pigmenti, le rocce, le pietre, il fuoco, i metalli; le attività artistiche univano il rito, il ringraziamento e la rappresentazione di sentimenti e stati dell'animo come gioia, dolore, rabbia, ira e vendetta in un'unica manifestazione complessa e composita. L'arte era una sorta di "linguaggio" simbolico e mimetico utilizzato nella sfera magico-religiosa con la quale venivano vissuti gli eventi, le feste, le celebrazioni e le ricorrenze.



L'arte è un'attività assolutamente necessaria affinché le persone riescano a capire se stesse, a scoprire le proprie attitudini e la propria vocazione naturale ed infine comunicarla agli altri.

Nella vita reale non sempre riusciamo a personalizzare e dare la nostra identità alla casa, al lavoro, ai rapporti con gli altri, alle scelte del tempo libero, ai nostri stessi pensieri.

Ogni persona è l'artista di se stesso e solo lui ha la responsabilità di essere ciò per cui è nato, di scoprire il motivo per cui sta vivendo, di trasmettere agli altri i suoi pensieri, le sue fragilità e la sua energia, affinché si possano creare i rapporti e le relazioni ed il mondo intero possa sperare in una progressiva integrazione sociale e in una comune politica universale.

## **Come essere artisti ... il percorso di un'artista moderna**

*"Che fare se non sei un virtuoso del pennello o del disegno a mano libera, ma hai un'irrefrenabile voglia di esprimerti, non solo per realizzare oggetti creativi e originali, ma vere opere artistiche, nel senso comune del termine, un vero dilemma.*

*E poi se aggiungi anche il timore della critica, del giudizio, del non essere all'altezza, sprofondi in un girone dantesco, in cui l'unica via di scampo è lasciare fare agli altri e accontentarsi di incorniciare le opere di quelli migliori di te.*

*Per un po' di tempo ha funzionato, purtroppo le cornici che realizzavo, erano così azzeccate e*

*originali, che valorizzavano qualsiasi quadro, anche il peggiore, ma so bene che la cornice, per l'appunto deve fare risaltare l'opera, decontestualizzarla, per farla venire fuori in tutta la sua potenza, la cornice non può superare il quadro, deve solo delimitarlo.*

*È stato proprio in un momento di tali riflessioni, che mi sono detta: perché non occuparmi anche del contenuto?*

*Gli indugi finalmente erano rotti, ero pronta a fare qualcosa per me, non ero più interessata al consenso e all'approvazione di altri. E così è iniziata l'avventura e, la serie di lavori che ne è seguita, è accomunata da una tecnica bizzarra che è avvenuta per caso.*

*Sappiamo che il caso non esiste, ma esiste la nostra cecità a non cogliere le occasioni e le opportunità, che passano inesorabili davanti ai nostri occhi, o perlomeno non siamo allenati a vederle perché preda di lacci e briglie che ci limitano.*

*La buona notizia è che tutto si può imparare ed è ancora più confortante sapere che non è mai troppo tardi.*

*Dicevo per l'appunto il caso... in quel caldo pomeriggio d'estate, ero particolarmente ricettiva, ho preso della carta di giornale bagnata per fare una zeppa a un piede di un mobile e invece è uscita, "per caso" una splendida figura maschile, forte, protettiva, danzante. L'umile e discreta carta di giornale ha incarnato il mio bisogno, l'ho riconosciuto, l'ho visto e l'ho accolto.*

*Da qui è stato un susseguirsi di eventi a dir poco straordinari. Iniziavo a muovere i primi passi incerti di un nuovo cammino e uscivano uomini e donne, rigidi e ingessati, ma che camminavano. Si cammina sulle trame della vita, si cammina sulla strada, sulla strada si incontrano femmine, maschi, bambini, che si parlano, si fermano, tirano innanzi: sulla strada tutto accade.*

*Le figure poi sono diventate più leggere e danzanti, un musica interiore le muoveva e poi sono arrivati i daimon, gli spiritelli che si agitano nell'anima e acquistano una forma animale o di creature di fantasia che vogliono uscire per realizzare il nostro destino.*

*L'idea prende forma veloce, è immediata, basta abbandonarsi alla materia o interrogarla, la materia ha sempre qualcosa da raccontare. Poi segue il lavoro paziente e silenzioso, un dialogo tra me e la materia, che rifinisce e dà risalto all'atto iniziale portandolo a compimento attraverso quella che io chiamo "Opera d'Arte".*



# Le difficoltà di oggi e di sempre

E' sempre stato difficile parlare di empatia e di immaginazione nei periodi bui della storia umana, quando la gente viene tenuta sotto controllo e manipolata e dove la libertà è rinchiusa e regolata da modelli economici, culturali e religiosi.

I governanti, le gerarchie, i rappresentanti delle corporazioni e molta parte del popolo stesso, in virtù dell'ignoranza, della pazienza e del tacito consenso, creano un mondo in cui sia la religione che la politica, per non confliggere e continuare a gestire comuni interessi, nascondono le ideologie, il credo, le convinzioni, i programmi, i rancori e le questioni sempre aperte, all'interno di uno spazio virtuale intoccabile definito di volta in volta "Rinascimento", "Illuminismo", "Romanticismo", "Decadentismo", e oggi chiamato "Politicamente corretto".

L'etica naturale che ci lega alla vita come parte della biosfera, predicata diversamente da San Francesco, da Rousseau, da Aristotele e Platone passando per Cicerone e Madre Teresa, viene ruscata e manipolata da tutti, laici e religiosi, per condire sermoni e comizi e dar lustro alle proprie tesi. Il popolo che oggi sente parlare il Papa o il ministro della Salute si chiede come possa essere il primo figlio dell'educazione Gesuita e dell'Esperienza Francescana e l'altro figlio del Comunismo Occidentale che, senza aver mai abdicato dai suoi pensieri, si è limitato a cambiar vestito andando a Messa alla domenica.

Quando l'umanesimo autentico fallisce, il decadentismo e la tirannia della "facile scienza" si appropriano della speranza e della fede, il politico di turno compare puntualmente con la patente da salvatore del popolo e, fra l'indifferenza generale, decreta la fine del diritto e della civiltà e apre le porte della democrazia al "totalitarismo etico".

Affidare la fede e la speranza alla scienza, togliendo le scelte e le decisioni alla politica, significa affidare il proprio destino alla precarietà delle evidenze scientifiche che rappresentano una frazione del nulla nella complessità dell'universo e della "creazione".

Il pensiero scientifico eugenetico nato con la medicina della Germania Nazista, ora dilaga nella Cina post comunista e viene sostenuto dal capitalismo occidentale attraverso la migrazione di ricercatori e scienziati verso laboratori sponsorizzati dalle grandi multinazionali e collocati in aree non soggette ai controlli dei comitati etici e al di fuori dei normali protocolli di sicurezza.

Lo stato d'animo dei popoli che dipende dalla superstizione e dalla paura del dolore e della morte, si trova ora sotto il ricatto e la dittatura delle "Evidenze Scientifiche": - Obbedienza alle Regole, Controllo medico, Farmacologico e Vaccinale in cambio di salute, speranza di vita migliore e brandelli di felicità -.

Oggi tutti gli uomini si trovano costretti all'interno di paradigmi etici che deprimono qualsiasi iniziativa e pulsione individuale; la vita appare sospesa come nei tanti recenti passati dove si attendeva pazientemente la fine di un conflitto, la firma di un trattato di pace, la morte di un tiranno, la rivoluzione o qualunque altra azione volta a ribaltare la sorte e la precarietà.

Non è più possibile avvicinare le persone per sentirne la presenza e l'intensità del legame che ci lega e ci accomuna; non si può più sentire il battito e l'onda di pensiero che si muove in ogni singolo individuo rubando ad ognuno una frazione di dolore, di gioia o di felicità; non è più possibile mettere in comune il silenzio che racconta, ed ascoltare altri silenzi carichi di sentimenti leggeri e intimi al punto di far vibrare le ali di una farfalla.

L'immaginazione non riesce più a farci viaggiare e a portarci lontano, nè a farci vivere quella parte di futuro presente nella nostra mente da milioni di anni, in attesa di essere conosciuto.

Anche oggi, come è già successo in molti trascorsi passati, l'empatia scivola quasi sempre dentro a un'allucinazione collettiva e distopica che Munch ha rappresentato attraverso un drammatico "Urlo" che scuote l'intero pianeta.

